

Giulio Tasca

di Claudio Betta (Il Forcello)



Ho conosciuto Giulio Tasca in una delle numerose Mostre di carattere venatorio dove lui esponeva i suoi quadri. E fu subito ammirazione, poi simpatia ed infine amicizia.

Giulio Tasca è nato nel 1973 a Bassano del Grappa. Ora vive in Trentino a Stava di Tesero assieme alla sua giovane moglie della Val di Fassa e a due tesori di bambini, una femminuccia ed un maschietto.





In questa sua nuova casa, al piano terra, ha aperto anche il suo studio di pittore.

Giulio è la classica figura dell'Artista: un berretto perennemente calata in testa, barba folta, e due occhi vivi e penetranti.

Chi visita il suo studio rimane affascinato dai suoi numerosi quadri a carattere venatorio, dai quali saltano subito agli occhi selvatici vivi e meravigliosamente veri, nelle posture, negli atteggiamenti, nei colori, segno evidente della profonda conoscenza della loro vita, visto che Giulio è anche cacciatore e trasmette nella tela gli atteggiamenti più naturali di chi è abituato a frequentarli nei boschi e sulla montagna.

A questo punto mi sono permesso di fare omaggio all'Artista creando con la mia fantasia un estratto di quello che con il suo pennello riesce a comunicarci. E noi non possiamo che ammirare questi capolavori che col suo pennello magico ha saputo creare per la gioia dei nostri occhi.

Il pennello magico (fantasia)

Il pennello deve colorire il gallo forcello.

I colori soliti sparsi sul tavolo non lo soddisfano.

Guarda il cielo serotino e ne cattura il blu profondo.

Colorirà il petto del gallo.

Il pennello deve colorire il gallo cedrone.

Guarda l'erba verde del prato e ne sceglie il colore più vivo.

Servirà per il petto del gallo.

Poi cerca nei soliti colori sparsi sul tavolo quelli che deve usare ma non trova nulla che soddisfi la sua voglia di perfezione. Allora si decide: userà il ramato del larice autunnale per il capriolo ed il nero della notte per il mando del camoscio, ed ancora si immerge nella neve per trovare il colore ideale per la pernice di monte e la lepre alpina; poi ruba il rosso dei fiori del larice per le caruncole dei galli.

Soddisfatto delle sue scelte torna nelle mani sapienti del Pittore che con mosse lente e precise inizia il suo lavoro sulla tela. Nascono così i capolavori magici che il pennello ha creato con l'armonia della Natura dalla quale ha catturato la gioia e la purezza della Montagna e delle sue creature che ora appaiono vive e vitali sulla tela.

Maggio 2015